

Dal 12 ottobre il vaccino antinfluenzale priorità ad anziani e soggetti a rischio

Trentaseimila dosi saranno disponibili per le farmacie, l'obiettivo della Regione è di raggiungere una copertura del 75 per cento

PIACENZA

● Dal lunedì 12 ottobre in tutta la Regione saranno già disponibili 1,2 milioni di dosi (+20% rispetto alla scorsa stagione) di vaccino antinfluenzale. Il vaccino potrà essere somministrato in qualsiasi momento della stagione influenzale, anche oltre il 31 dicembre 2020. Sarà rafforzata l'offerta della vaccinazione antinfluenzale ai soggetti ad alto rischio, di tutte le età. Con l'obiettivo, in un anno in cui circoleranno sia l'influenza che il Covid, di ridurre le complicazioni e semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti. La vaccinazione è offerta gratuitamente a soggetti di età pari o superiore a 60 anni, con o senza patologie croniche; donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in gravidanza; medici e personale sanitario di assistenza nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali; soggetti ricoverati presso strutture per lungodegenti; soggetti tra i 6 mesi e i 60 anni con patologie croniche; familiari e contatti di soggetti ad alto rischio; soggetti addetti a servizi pubblici di pri-

mario interesse collettivo (personale scolastico, polizia, carabinieri, vigili del fuoco, e così via); personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani; volontari in ambito sociosanitario e donatori di sangue. L'inserimento dei bambini e adolescenti sani nelle categorie da immunizzare prioritariamente contro l'influenza stagionale verrà valutato nel prossimo Piano nazionale prevenzione vaccinale; in attesa dell'offerta gratuita per questa fascia di età, ancora per quest'anno la vaccinazione resta a pagamento e può essere eseguita anche dai servizi vaccinali dopo aver garantito la vaccinazione ai soggetti fragili.

Le tipologie

Due le tipologie di vaccino antinfluenzale fornite per la campagna 2020-2021, in seguito alla gara per l'acquisto: il vaccino split quadrivalente, autorizzato dai 6 mesi di età che contiene due virus di tipo A e due virus di tipo B, da destinare alle persone fino a 75 anni e il vaccino trivalente adiuvato con MF59, in



cui l'adiuvante aumenta la capacità di protezione verso virus varianti, nonché la durata nel tempo della protezione. La raccomandazione è di utilizzare questa tipologia per gli anziani oltre i 75 anni e comunque per gli anziani con età uguale o superiore a 65 anni soprattutto se affetti da patologie di base che comportino condizioni di immunodepressione.

Dosi a privati

Sulla base di un accordo raggiunto dalla Conferenza Stato-Regioni, per rendere disponibile al mercato privato una quota di vaccini, le Regioni rinunciano ad una parte di dosi

vaccinali già acquistate tramite gara. Nel caso dell'Emilia-Romagna si tratta del 3%, pari a 36mila dosi, che saranno quindi a disposizione di privati (nella quasi totalità farmacie).

Per quanto riguarda i vaccini da somministrare a soggetti non appartenenti alle categorie a rischio le Azienda Usl potranno, eventualmente, somministrarli solo a condizione che venga prioritariamente garantita la vaccinazione delle categorie per le quali è prevista l'offerta gratuita. In questi casi, trattandosi di prestazioni facoltative e non incluse nei livelli essenziali di assistenza, si applica il pagamento della prestazione, come da tariffa regionale del costo del vaccino sostenuto dall'Azienda che è di 22 euro. La Regione ha posto come obiettivo il raggiungimento della copertura vaccinale del 75% degli ultrasessantatrenni.

Dopo un periodo di flessione, a partire dalla campagna 2015-2016 la copertura vaccinale delle persone dai 65 anni in su è tornata ad aumentare; anche per la passata stagione è stato confermato il trend in risalita, dal 54,6% al 57%. In crescita anche il numero di vaccinati fra le persone di età inferiore ai 65 anni a rischio per patologia: si è passati da 126.800 della penultima stagione a 127.801 in quella appena trascorsa. Nelle ultime 3 campagne antinfluenzali si è registrato un de-

ciso aumento delle vaccinazioni somministrate a donne in gravidanza: da poche centinaia nella campagna 2017-2018 a 3.655 nella campagna 2019-2020.

I dati

Influenza stagionale, i dati della stagione passata: 580 mila ammalati, quasi 843.500 vaccinati. La stagione passata (2019-2020) è stata definita di intensità media; l'incidenza massima si è osservata alla quinta settimana del 2020, a febbraio (13,4 casi per 1.000 assistiti), e si stima che, a livello regionale, si siano ammalate circa 580mila persone. Sono state vaccinate 843.487 persone, ed è stata raggiunta una copertura vaccinale nei soggetti ultra 64enni pari al 57%.

I valori più alti hanno riguardato la fascia d'età 0-4 anni alla sesta settimana del 2020 (39,3 casi per 1000 assistiti) e 5-14 alla quinta settimana (26,9 casi per mille). Gli ultra65enni hanno raggiunto l'incidenza massima nella seconda settimana (2,3 casi per 1.000 assistiti). Sono stati segnalati complessivamente 44 casi gravi, per la maggior parte (25) concentrata in persone di età inferiore a 65 anni. Di questi, 19 risultavano non vaccinati, mentre nei soggetti ultra65enni, su 19 casi gravi segnalati, 13 non erano vaccinati. Sette erano stati i decessi.